

roco per rafforzare le volontà e le anime deboli specialmente chi è debole e incauto per natura, i giovani.

Quod pingue et forte, custodiam : sono Parroco per aiutare i buoni ed i virtuosi a maggior perfezione. Lavoro complesso - questo - che richiede olocausto di sacrifici, di zelo, d'industria, operosità apostolica ed immolazione diuturna, che per il buon Parroco sarà di vera gioia - secondo il concetto di S. Ambrògio: " Ubi amatur non laboratur; aut si laboratur, labor ipse amatur".

Eccovi, figli amatissimi, i sentimenti del mio cuore, all'inizio del mio nuovo lavoro pastorale. Ma prima di lasciare questo pulpito io debbo pubbliche grazie a quanti mi furono - oggi e sempre - benevoli e cortesi.

Anzitutto grazie a Dio per il dono inestimabile della santa Vocazione a cui fino alla morte mi impegno di mantenermi fedele.

Grazie ai miei indimenticabili Genitori ed ai miei Superiori, per aver coi loro sacrifici e cure sostenuta e fiancheggiata l'opera di Dio, la mia vocazione.

Grazie al mio Ven. Clero, ai miei buoni e cari Goadiutori, collaboratori miei, " in predicatio Evangelii" - alle RR. e zelanti Suede dei due Istituti, alle Associazioni Cattoliche, alla valente Schola Cantorum !

Al buon popolo di Bovisa, al mio popolo, a tutti - figli del mio cuore - il mio vivo ringraziamento per la vostra entusiastica accoglienza.

Giunga il mio saluto e la mia benedizione fino alla più umile casa: dite ai vostri ragazzi ed ai vostri giovani che il nuovo Parroco continuerà

rà a voler loro un gran bene e sarà lieto ed orgoglioso di vedersi circondato dalle loro serene giovinezze.

Dite ai vostri malati che ogni giorno li avrò nel cuore, celebrando i Divini Misteri; dite ai poveri che nel mio cuore la loro onorata povertà troverà sempre paterna comprensione; dite ai peccatori che i giorni più belli della mia vita saranno quelli contrassegnati dalla loro riconciliazione con Dio; dite ai vostri Morti, quando li andrete a visitare, che il nuovo Parroco è Padre anche per loro ed assicurategli dei miei perenni suffragi.

Desidero infine rievocare - qui - anche per mantenere fede al proposito fatto stamane sulla sua tomba a Bruzzano, il defunto venerato Prevosto Don Alessandro Santambrogio.

Per Lui e per tutti i defunti nostri lunedì celebriamo il nostro solenne Ufficio Generale. Io vi attendo tutti.

Nel rinnovare la memoria di Lui e dei nostri Morti io mi proporrò di ricevere in consegna da Lui la vigna che fu già Sua, per coltivarla per Dio; e mi sarà caro impegnare i nostri Defunti a soccorrermi con la loro assistenza e col loro aiuto.

Questi sentimenti e questi propositi che vi sono venuti esponendo io pure affido alla soave mediazione della Madre del Buon Consiglio e del caro San Giuseppe in questa Sua Festività, pregandoLi a riunire oggi e sempre il gregge ed il Pastore nell'unico vincolo della Loro benedizione.

Così sia !